

FIRENZE E IL BEATO ANGELICO

27/12/2025

€ 134 / € 124 per pagamenti entro il 28-11



Ingresso Incluso

Stato del Viaggio: Completo

VISITA DELLA CITTA' E DELLA MOSTRA A PALAZZO STROZZI

Firenze – La città dell'arte e della meraviglia

Firenze è una delle città più magiche al mondo, e il suo centro storico, dichiarato Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1982, racchiude un patrimonio artistico e culturale senza eguali. In un'area sorprendentemente raccolta convivono monumenti, opere d'arte, collezioni scientifiche e luoghi di grande bellezza naturale.

Il territorio fiorentino conta quasi **170 musei**, oltre a chiese, palazzi, ville e giardini storici: un autentico museo diffuso.

Tra i luoghi da non perdere durante la visita libera del mattino:

Piazza del Duomo, cuore spirituale della città, con la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, la celebre Cupola del Brunelleschi, il Campanile di Giotto e il Battistero di San Giovanni.

Piazza della Signoria, antica sede del potere civile, dominata dal Palazzo Vecchio e animata dalle sculture della Loggia dei Lanzi, simbolo della vita politica e sociale di Firenze.

Piazzale degli Uffizi, sede della celebre Galleria degli Uffizi, che custodisce capolavori di Giotto, Beato Angelico, Botticelli, Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Caravaggio e molti altri.

Ponte Vecchio, tra i ponti più famosi del mondo, attraversa l'Arno nel punto più antico del suo corso, con le caratteristiche botteghe orafe che lo rendono unico.

La Loggia del Porcellino, con la sua fontana portafortuna, accoglie turisti e fiorentini in un angolo di fascino e tradizione.

Il Beato Angelico – La luce del Rinascimento

C'è un paradosso, dolce e luminoso, nella figura del Beato Angelico. John Ruskin lo definì "un santo ispirato, non un artista propriamente detto", quasi a volerlo sottrarre alla sfera terrena della pittura per consegnarlo a quella del miracolo. Ma proprio in questa contraddizione — tra fede e forma, contemplazione e colore — risiede la sua grandezza.

Oggi Firenze gli rende omaggio con una straordinaria mostra curata da Carl Brandon Strehlke, Stefano Casciu e Angelo Tartuferi, che celebra la doppia anima del pittore: quella religiosa, nutrita dal suo profondo spirito domenicano, e quella umanistica e laica, legata alle committenti dei grandi mecenati fiorentini. (segue approfondimento dopo il programma)

PROGRAMMA

Ore **5:45** partenza dal piazzale antistante l'agenzia (Rimini - Piazzale Caduti di Cefalonia).

Ore **9:00** – Tempo libero per la visita autonoma della città e per il pranzo

Ore **13:45** – Ritrovo a Palazzo Strozzi per la visita alla mostra dedicata al Beato Angelico, occasione unica per ammirare capolavori provenienti da musei italiani e internazionali e ripercorrere l'evoluzione spirituale e artistica del "pittore dell'angelica luce".

La giornata si conclude con la visita alla Chiesa di Santa Trinita, dove ammireremo gli affreschi di Lorenzo Monaco, maestro del Beato Angelico, e di Domenico Ghirlandaio, esponente della generazione successiva, che chiudono idealmente il percorso tra Gotico e Rinascimento nella pittura fiorentina.

Ore **18:00** partenza per rientro a Rimini

Ore **21:00** arrivo previsto al piazzale antistante l'agenzia

NB: Il viaggio è confermato. La prenotazione sarà valida solo dopo il versamento del saldo, da effettuare tra il 26 e il 28 novembre, garantendoti così il posto e lo sconto!

È lecito ritenere che John Ruskin non avesse colto il paradosso insito nel complimento che aveva voluto rivolgere al Beato Angelico, quando scrisse che fra' Giovanni da Fiesole formava una classe a sé stante, intendendo che "non era un artista propriamente detto, ma un santo ispirato". Ruskin, nel considerare l'Angelico un santo (e più di cent'anni dopo sarebbe stato confortato nel suo convincimento financo da Giovanni Paolo II che elevò il pittore al rango dei beati ufficialmente riconosciuti e venerati dalla Chiesa cattolica), non s'era accorto d'avergli in qualche modo negato la sua statura d'artista, e tra i più singolari del suo tempo. Certo, non è possibile fargliene una colpa, sia perché, per tutto il secondo Ottocento, l'Angelico non sarebbe riuscito a scrollarsi di dosso quest'aura d'ispirato misticismo che tutti gli esegeti del tempo tendevano ad attribuirgli (Schlegel diceva che la sua arte era un atto di culto, e che fra' Giovanni "non aveva in mente alcuna vana gloria o effusione passeggera, ma l'edificazione e la gioia che avrebbero provato i fedeli nel vedere gli oggetti della loro venerazione in bella forma"), sia perché in tutto il Rinascimento non è forse esistito un pittore più controintuitivo di lui. Il Beato Angelico è una contraddizione fatta di luce e colore. E in certa misura se n'era accorto Georges Didi-Huberman quando, giovane, visitando il convento di San Marco, venne catturato non tanto, e non solo, dalle figure che l'Angelico aveva

lasciato nelle celle dei monaci, quanto piuttosto dai quattro finti marmi che aveva dipinto sotto la Madonna delle ombre, spruzzando la vernice contro la parete come avrebbe fatto Pollock sulle sue tele mezzo millennio più tardi. Quelle chiazze colorate ("sconcertanti", le aveva definite Didi-Huberman), quei sorprendenti brani di pittura astratta avanti lettera dovevano avere un senso, dovevano esser state dipinte secondo un deliberato intendimento, e Didi-Huberman cercava d'inquadrarle nella sua cornice teorica sulla dissomiglianza, come mezzo adoperato dall'Angelico per invitare i monaci alla contemplazione e per figurare il non figurabile, come strumento per superare la limitazione della rappresentazione narrativa e consentire all'immagine di trasmettere al riguardante la somma verità spirituale. Gli avrebbe poi risposto Laurence Gérard-Marchant, contestandogli diverse sbavature teologiche e, non ultima, l'estraneità dei domenicani del Quattrocento a una forma di misticismo diretto che avrebbe giustificato la presenza dei marmi in quanto facilitatori d'un processo per mezzo del quale il monaco sarebbe passato dalla visione della realtà a un'esperienza contemplativa. Ecco: ci sfugge ancora il senso ultimo di questi marmi. È una delle tante contraddizioni del Beato Angelico.

La quota comprende:

- Pullman Privato GT
- Visite Guidate
- Radioguida
- Ingresso Mostra
- Assistenza Ciak
- Quota d'Iscrizione
- Ass. Medico Bagaglio
- 2 autisti, Tasse, Ztl 330€ e Park

La quota non comprende:

- Tutto quanto non indicato nella quota comprende

Informazioni Utili:

I posti con doppio sedile sono terminati si potrà viaggiare solo condividendo il posto.
Sconto di € 10 euro a tutti coloro che viaggeranno sul pullman in coppia (unico contratto)
Sarà possibile partire anche dai caselli di Riccione e Valle del Rubicone.

Con supplemento, su richiesta, sarà possibile avere:

- Posto garantito in seconda fila sul pullman - 10€
- Posto garantito dalla 2a alla 5a fila sul pullman - 5€
- Ultima fila sconto di 5€